

# 14 Aprile - Giovedì Santo

Gv 13, 1-15

*Dal vangelo secondo Giovanni*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

In questo Giovedì Santo, riviviamo l'ultima Cena di Gesù con gli Apostoli nel Cenacolo.

“Li amò fino alla fine”; un amore che si fa Pane, un amore che si fa servizio.

Il Pane che mangiamo in ogni celebrazione della Messa ci mette in Comunione con Lui e con tutti gli uomini, ci fa partecipi della sua stessa Vita Divina, ci fa crescere nella sua Grazia e nel suo amore.

La lavanda dei piedi ci ricorda che la dignità di Gesù Signore e Maestro è rivelata da questo gesto.

Ci rivela chi è Gesù: è Signore perché servo. ma rivela anche chi siamo noi: capaci di servire, di accogliere ed essere accolti. Una vittoria sul nostro orgoglio per vivere autentiche relazioni e con Dio e con gli altri.